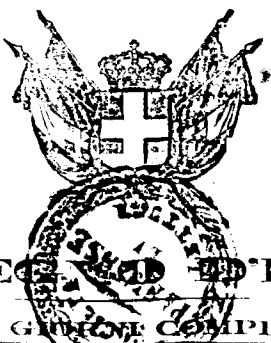
1867

N° 243

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 5 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro della marina a S. M. in udienza dell'11 agosto ultimo sul decreto per lo scioglimento della squadra permanente del Mediterraneo.

SIRE,

Per R. decreto del 7 p. p. febbraio costituivasi una squadra navale denominata: Squadra permanente del Mediterraneo, e dessa si componeva dei seguenti RR. legni:

Pirofregata *Maria Adelaide* bastimento ammiraglio;
Pirofregata *Gaeta*;
Corazzata *Principe di Carignano*;
Id. *Messina*;
Pirocorvetta *S. Giovanni*;
Id. *Principessa Clotilde*;
Piroscafo a ruote *Guiscardo*.

Poco tempo dopo attuata la formazione di questa squadra ed eseguiti alcuni importanti esperimenti comparativi tra i diversi tipi, in vista della necessità in cui trovavasi lo Stato di introdurre in tutti i rami dei pubblici servizi le maggiori economie conciliabili coll'andamento regolare delle cose, il riferente si vide nella necessità di ridurre la squadra permanente a sole tre navi ed un piroscafo avviso. Ridotta la squadra in queste proporzioni, nacquero delle imperiose necessità politiche per cui si dovettero affidare speciali missioni ai diversi legni disponibili, e sia per ragioni di urgenza, che per risparmio di spesa furono a tale scopo utilizzate le navi ascritte alla squadra permanente, meno la nave ammiraglia *Maria Adelaide*, che per urgenti accomodi alle sue caldaie trovasi e dovrà per non poco tempo rimanere a Genova in riparazione.

Queste missioni durano tuttora, per cui sarebbe d'uopo sostituire alla squadra i legni mancanti, cosa che non ci consente la ristrettezza del nostro bilancio.

Ma lasciando anche la squadra composta del numero di navi presenti, non si raggiungerebbe neppure lo scopo prefissosi dal Governo, cioè di perfezionare comandanti ed uffiziali ad esercizi di tattica navale, non potendosi con un numero così ristretto di navi nemmeno eseguire le evoluzioni della nostra tattica regolamentare.

Il riferente proporrebbe pertanto alla M. V. lo scioglimento della squadra permanente, lasciando armati e dipendenti dai proprii dipartimenti i bastimenti che debbono continuare negli attuali loro servizi, ottenendosi in tal guisa una rilevante economia.

Il riferente non intende però di rinunziare alla ricostituzione di una squadra di evoluzione ritenendola della massima necessità ed utilità pratica per la istruzione del personale e per la conoscenza delle qualità nautiche dei legni nostri, ma riserva questo provvedimento alla primavera prossima.

Un argomento è diventato di sommo interesse per le marine militari, dopo l'adottamento delle navi corazzate e rostrate nelle guerre marittime, ed è la strategia e la tattica navale. Uomini insigni nelle marine straniere studiarono e fecero esperimenti, ad onta dei quali però si può dire che questo ramo di scienza marittima militare esige ancora profondi ed accurati studi. Reputerei quindi conveniente di affidare ad uomini competenti lo studio della formazione di una squadra corazzata composta dei diversi tipi delle nostre navi limitandone l'armamento per quanto ci acconsente il bilancio, convinto lo scrivente che tanto i comandanti che lo stato maggiore ed equipaggi della R. marina in tal guisa potrebbero ritrarre un celere e positivo ammestramento, ed anche noi potremo praticamente studiare quest'importantissimo ramo della scienza marinaresca, che sarà la base delle guerre marittime avvenire.

Ciò premesso, il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta firma di V. M. il decreto che approva il proposto scioglimento della squadra permanente del Mediterraneo, e nutre fiducia piacerà alla M. V. sanzionarlo della di Lei firma.

Il numero 3861 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La squadra permanente del Mediterraneo, costituita per R. decreto 7 febbraio prossimo passato, rimane disciolta a decorrere dal 20 agosto volgente per ricostituirsi nel marzo 1868, giusta quanto sarà stabilito con decreto ministeriale.

Art. 2. I bastimenti ascritti alla squadra medesima ritornano sotto la dipendenza dei rispettivi dipartimenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. PESCETTO.

Il numero 3877 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 9 giugno 1863 sull'ordinamento del Corpo sanitario militare marittimo;

Ritenuta la convenienza di affidare all'esame del Consiglio superiore di sanità militare la definizione degli affari di massima relativi al servizio sanitario militare marittimo;

Sulla proposta dei Nostri ministri della marina e della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono conferiti al Consiglio superiore militare di sanità l'esame e la definizione degli affari di massima e di altri riguardanti il servizio sanitario militare marittimo, che nell'interesse del servizio stesso gli fossero dal ministro della marina affidati, nel qual caso è fatta facoltà al predetto ministro di provvedere con decreto ministeriale perchè nel citato Consiglio siano chiamati, quando si creda opportuno, a prender parte alle relative discussioni e deliberazioni uno o più medici della Regia marina, scelti fra quelli aventi grado di medico ispettore o medico direttore, i quali saranno perciò eccezionalmente nella fattispecie ritenuti come membri aggiunti del Consiglio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 agosto 1867.

VITTORIO EMANUELE.

G. DI REVEL.
F. PESCETTO.

Sua Maestà sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto del 14 luglio 1867:

Dias Raffaele, già sostituto avvocato de' poveri presso lo Corte d'appello di Napoli, in disponibilità per soppressione d'ufficio, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreti del 28 luglio 1867:

Ferrari cav. Calcedonio, consigliere nella Corte d'appello di Ancona, in aspettativa per motivi di famiglia, confermato in aspettativa per gli stessi motivi per altri sei mesi dal 1° giugno u. s.;

Fava Luigi, consigliere nella Corte d'appello di Aquila, tramutato alla Corte d'appello di Ancona;

D'Angelo Raffaele, giudice nel tribunale civile e correzionale di Ariano, tramutato al tribunale civile e correzionale di Cosenza;

Cefalo Enrico, id. di Lagonegro, id. di Ariano;

Baviera Ignazio fu Leonardo, pretore del mandamento di Floridia, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Modica;

Niccolosi Pier Francesco, uditore, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Reggio (Emilia);

Capra Efisio, giudice supplente del tribunale di commercio di Cagliari, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Valle Domenico, commerciante, nominato giudice supplente al tribunale di commercio di Cagliari;

Monteforte Pasquale, id., nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Palermo;

Trasselli Vito, id., id;

Stagno Giuseppe, id., id.;

Zanni Felice, giudice nel tribunale civile e correzionale di Taranto, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale medesimo;

Tommasi Leonardo Maria, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Taranto, nominato giudice nel tribunale medesimo;

Mastrocinque Michelangelo, consigliere nella Corte d'appello di Napoli, promosso alla 1ª categoria;

Pantanetti Francesco, consigliere nella Corte d'appello di Aquila, promosso alla 1ª categoria;

De-Micco Carlo, id. di Napoli, promosso alla 2ª categoria;

Fiorese Costantino, id. di Trani, id. id.;

Verber Pietro, giudice del tribunale civile e correzionale di Palermo, promosso alla 1ª categoria.

Con Regio decreto 11 agosto il nome di Odoardo Caratelli segretario del comune di Monte San Savino è cancellato dall'elenco che andava unito al precedente decreto 22 aprile 1866 e privato con ciò della medaglia conferitagli per lavori statistici essendo risultato che colla produzione di documenti inesatti aveva sorpreso la buona fede dell'autorità provinciale.

Rettificazione. — Nella pubblicazione del Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e l'Austria, fattasi in questa *Gazzetta ufficiale*, n° 213 (5 agosto), alla tariffa A, categoria XVI invece di *Terraglie e rottami di ferro*, devesi leggere *Ferraglie e rottami di ferro.*

Con decreti ministeriali del mese di luglio scorso e di mesi precedenti il ministro della pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Salonia Gaetano, incaricato provvisoriamente della cattedra di lingua italiana, storia e geografia alla 2ª e 3ª classe della scuola tecnica di Noto;

Gaggiami sac. Francesco, già professore nelle pubbliche scuole, ammesso come professore quiescente a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Boccaccino p. Clemente, nominato reggente della 1ª classe nel R. liceo ginnasiale Giannone di Benevento;

Guzzoni Melchiorre, astante provvisorio delle cliniche veterinarie della R. Università di Parma, confermato in tale ufficio;

Baini Enrichetta, istitutrice nel R. collegio delle fanciulle di Milano, collocata in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Sapuppo Zanghi Stefano, reggente provvisorio di lingua italiana, storia e geografia alla 2ª e 3ª classe della scuola tecnica di Noto, dimesso da tale ufficio;

Valeggiani Donato, ispettore scolastico del circondario d'Asti, incaricato altresì d'ispezionare le scuole del circondario di Casale.

Erra dott. Luigi, id. di Verolanuova, id. di Castiglione;

De Castro can. Salvatore Angelo, id. d'Oristano, id. di Lanusei;

Rossi avv. Federico, id. di Castrovillari, id. di Rossano;

Calogero Amato Vetrano, id. di Sciacca, id. di Bivona;

Solitro Vincenzo, id. di Abbiategrasso, id. di Gallarate.

Pozzi sac. Severino, id. di Biella, id. di Valsesia;

Cellario Carlo, id. di Voghera, id. di Bobbio;
Scarola Luigi, id. di Sora, id. di Piedimonte;
Nigra cav. Felice, id. di Torino, id. di Susa;
Duci prof. Luigi, id. di Ivrea, id. di Aosta;

Perrone dott. Raffaele, coadiutore presso la clinica chirurgica della R. Università di Napoli, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi gravi di salute;

Puglisi Salvatore, reggente della 4ª classe nel R. ginnasio di Caltanissetta, trasferito con la stessa qualità alla 1ª classe del R. ginnasio di Catania;

Ferrero Francesco, economo del convitto nazionale di Avellino, rivocato e dichiarato di niun effetto il decreto ministeriale 21 dicembre 1866 che lo nominava a tal posto;

Cecchini Cesare, nominato prefetto di camerata di 2ª classe nel convitto nazionale di Aquila;

Cacopardo cav. prof. Salvatore, nominato componente la Deputazione sopraintendente alla Biblioteca nazionale di Palermo;

Albeggiani cav. prof. Giuseppe, id. id.;

Mattei Alessandro, approvata la nomina a cassiere nel R. collegio convitto Cicognini di Prato;

Brenzini Giuseppe, id. ad economo, id. ed a maestro di contabilità nella scuola tecnica del collegio stesso;

Siliati Raffaele, economo del convitto nazionale di Monteleone, messo in aspettativa per ragioni di salute;

Cotta-Ramusino Francesco, incaricato della aritmetica nel R. ginnasio di Mortara, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per provata infermità;

Daita dott. Nicolò, eletto all'ufficio di medico nel collegio di musica di Palermo;

Macaluso dott. Antonino, id. di chirurgo id.;

Griffini Rosa, maestra nelle scuole elementari di Lodi, collocata a riposo in seguito a sua domanda;

Blanc Antonio, prefetto di camerata di 3ª cl. nel convitto nazionale di Maddaloni, promosso alla 2ª classe;

Collu Gio. Agostino, approvata la nomina ad istitutore nel convitto nazionale di Cagliari;

La Guardia sac. Giuseppe, ispettore scolastico del circondario di Matera, incaricato d'ispezionare anche le scuole del circondario di Lagonegro;

Massone Paolo, id. di Cefalù, id. di Termini;

De Giovanni dott. Achille, nominato assistente presso la clinica medica dell'Università di Pavia;

Fabris Giovanni, nominato insegnante speciale provv. per la lingua e letteratura italiana nel collegio-convitto Cicognini di Prato.

Rufinatti Mattia, nominato prefetto di camerata di 3ª classe nel convitto nazionale di Lecce;

Petrel Attanasio, incaricato provvisorio per l'insegnamento della lingua francese nell'educandato Maria Adelaide di Palermo, nominato insegnante effettivo;

Denti Giuseppe, maestro nelle scuole elementari di Lodi, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Ferrari Luigi, id. id., id. id.;

Castorani Fedele, prefetto di camerata di 3ª classe nel convitto nazionale di Teramo, promosso alla 2ª classe;

Postiglione Gaetano, reggente della 2ª classe nel liceo ginnasiale di Benevento, dichiarato dimissionario da tale ufficio;

Montagna Crescenzo, nominato incaricato provvisorio delle funzioni di coadiutore presso il gabinetto di geologia della R. Università di Napoli;

Armellini ab. Giuseppe, nominato direttore spirituale del ginnasio-liceo di Udine;

Rossi Stanislao, nominato volontario nella Biblioteca di S. Giacomo di Napoli;

Triglia Ismaele, id. censore di disciplina nel R. collegio-convitto Cicognini di Prato;

Bosa cav. Teodoro, censore di disciplina nel convitto nazionale di Torino, traslocato col medesimo ufficio presso il convitto nazionale Vittorio Emanuele di Napoli;

Martinengo Guglielmo, id. nel convitto nazionale Vittorio Emanuele di Napoli, id. presso il convitto nazionale di Torino.

Con decreto del ministro di grazia e giustizia e dei culti in data 3 settembre 1867 i notai Crea Ciancio Gaetano, Crea Gagliolo Gaetano, Crea Vincifori Antonino, Giorgio e Labella Pietro, residenti nel comune di Piazza Armerina, sono stati riammessi all'esercizio del notariato da cui vennero sospesi col decreto ministeriale del 24 luglio 1867.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

IL MINISTRO DELL'INTERNO
Decreta:

È istituita presso il Ministero dell'interno una Commissione avente l'incarico di studiare e proporre le modificazioni da introdursi nella legge 20 marzo 1865 sull'amministrazione comunale e provinciale, secondo le norme tracciate nell'annesso programma.

Detta Commissione è composta dei signori:

Pallieri conte Diodato, consigliere di Stato, senatore del Regno, il quale ne avrà la presidenza;

Crispi avv. Francesco, deputato;
Mellana avv. Filippo, id.;
Bargoni avv. Angelo, id.;
Alfieri di Magliano conte Carlo, id.;
Lazzaro prof. Giuseppe, id.;
Piolti De-Bianchi, avv. Giuseppe, id.;
Moretti avv. Giovanni Battista, id.;
Messedaglia professore Angelo, id.;
Mariotti avv. Filippo, id.;
Ferracciù prof. Nicolò, id.;
Bembo conte Pier Luigi, id.

Le funzioni di segretario saranno sostenute dal signor conte Alessandro Ceresa di Bonvillaret.

Firenze, 30 agosto 1867.

Il Ministro
U. RATTAZZI.

37

APPENDICE

IN ALTO

ROMANZO*

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE

DA

EUGENIO DEBENEDETTI

« Caro Gianni, questa volta ti scrivo proprio da sola. Eccoti cento fiorini che mi ha dato la regina come un regalo suo particolare, perchè tu non se' venuto a trovarmi. Ma ti debbo spiegare la cosa affinchè tu comprenda. La regina — tu non lo crederesti che buona creatura la sia, e non ti scordare, sai, di comprenderla nelle tue preghiere — siede sovente per ore ed ore con me, e sa segnare sulla carta ogni cosa per benino, gli alberi, le case e tutto, e allora parliamo insieme, come se si fosse state compagne di scuola, ma ella è luterana ed è molto buona e divota, e per ogni cosa ha pensieri che vengono proprio dal cuore, e non potrebbe mai venirle in bocca una sola parola cattiva. Se non fosse luterana, potrebbe divenire una Santa, però in cielo la ci verrà pure. Questo io lo credo, e l'hai a credere anche tu, ma non accade che tu lo vada a dire a nessuno.

« Dunque la regina mi ha voluto fare un piacere, e sai, ella vorrebbe far felice tutto il mondo. Così devono essere stati a' tempi antichi i Santi. La regina adunque ha voluto farmi un piacere, perchè gli è tornato sano e salvo il marito, e si vogliono così bene l'un altro, ed ella ha voluto che tu e la mamma e la bambina mi veniste a vedere per un paio di giorni, poichè la osserva tutto, la vede perfino in fondo al cuore della gente, ed io ho sovente melanconia per voi, e come la regina mi disse che vi voleva far venire, io le dissi: sarebbe pur bello, bellissimo, ma costa di molti quattrini, e così mi son fatta in iscambio regalare il denaro che lo potremo adoperare anche meglio. E poi non avreste neanche gli abiti da ciò, e la gente qui è molto canzonatrice. Ma ora non avrei potuto toccare il mio denaro, giacchè per lei non è nulla, nulla affatto, ad un'inezia siffatta la non pensa punto, in vita sua non ha mai contato quattrini, e non credo mica che la gli sappia contare; il tesoriere di Corte fa lui ogni cosa. Qui per ogni cosa ci è il suo servo particolare; quello che prepara la tavola e quello che custodisce l'argenteria e tutto il resto. Ma ora è tornata la mia buona contessa, ch'è stata da suo padre, che gli ha ad essere una sorta di romito, che di tutto il mondo non ne vuol sapere un fico, e lo devo alla mia contessa se ho potuto avere il mio denaro; ella sa fare ogni cosa. E così ti mando qui il denaro, mettilo bene a frutto, ma prenditene però qualcosa di poter spassartela una buona giornata colla mamma e colla bambina.

« Ah! mio buon Gianni, al castello non vi è poi tutti Santi e tutti uomini per bene come una volta credevo. Si ruba e si giuoca di malizia. Il padre della mia madamigella Kramer è un vecchio rispettabile, gli è castellano qui, e mi ha narrato di molte cose. Ma si può pure essere buoni dappertutto, sia nel castello, come nella nostra capannuccia al lago.

« Ora ti prego solamente, caro Gianni, dico sempre! caro Gianni, ogni volta che penso a te, e la notte scorsa ti sognai, ma non te lo voglio raccontare, chè non s'ha a credere ai sogni. Ora scrivimi presto, come te la passi, ma chiaro e una lettera lunga lunga, e fa che non ti sembri lungo il tempo finchè non ci rivedremo, e pensa sempre ben di me, che io penserò anche sempre bene di te.

« Sono fino alla morte la tua fedele

WALPURGA »

Nonostante le istanze fattegli Gianni non disse verbo a nessuno del contenuto della lettera.

Andò a casa silenzioso e baciò la sua bambina che dormiva. Trovavasi ora contento come una pasqua di poter essere di nuovo a casa, e che questa non lo respingesse. Gli venne il sudor freddo al pensare come dormisse in quel letto e fosse divenuto altr'uomo. Tastò il letto dove dormiva un tempo la sua donna, e nel famigliare silenzio della notte baciò il guanciale di lei.

— Adesso solamente comincio ad essere un marito per bene! — diss'egli.

Si alzò quindi e accese il lume. Prese la lettera che aveva riposta nella scarpa, dal fondo del foglio staccò il pezzo che conteneva le parole: *Sono fino alla morte la tua fedele Walpurga*; spicciccò alquanto la suola dal di dentro, vi spinse dentro il pezzetto di carta, e tornò a fermare la suola come prima. Ed allora solamente potè addormirsi tranquillo.

CAPITOLO II.

— Maestà — disse un giorno la contessa Irma al re, andando con lui su e giù per la veranda, intanto che la regina provava in sala un pezzo di musica classica colla sua virtuosa di camera — Maestà, gli è pur enigmatico che certe persone ci riescano tanto più importanti ed amabili, quando lontani da esse non ne portiamo nell'anima se non un'imagine della memoria; altre per contro ci sembrano di molta maggiore importanza ed amabilità nelle relazioni personali d'ogni giorno, e come ce ne troviamo lontani, a mala pena si ha una giusta idea di esse, nè si può a chi non ne abbia conoscenza personale, porgere alcuna dipintura del loro essere, e neanche talvolta del loro aspetto.

— Crederei — rispose il re — ma debbo confessare che non ci ho ancora riflettuto — crederei che gli uni sieno per così dire caratteri di particolari, dai lineamenti poco rilevati, mentre gli altri hanno un insieme più spiccato di fisionomia. Oppure anche: ci appariscono più importanti dalla lunge coloro, nella cui natura ci è ancora qualche problema per noi, e per questo ci dà di molto a pensare. Non pare anche a voi?

— Certamente. Ma direi pur questo: gli uni hanno imponenza e per questo anche nel presente sono già come personaggi storici da noi discosti; possono morire e rimanere tuttavia — quando alcuno è lungi da noi gli è già come cosa morta in parte; — laddove gli altri vivono solo finchè hanno spiro, e non vivono per noi se non finquando si respira con loro in una stessa atmosfera.

— Mi potreste nominare qualche esempio di queste figure istoriche, e delle altre effimere?

— Al momento non ve ne potrei dare che dell'una sorta: delle storiche.

Un lieve rossore colorò la fronte del re.

— Or bene? — chiese egli poichè Irma esitava — ve ne prego...

— Alla prima specie ascriverei anzitutto mio padre. Non posso dire a V. M. quanto mi apparisca grande quella sua figura.

— Sì; generalmente mi si dice che sia uomo

---

* PROPRIETÀ LETTERARIA — *Continuazione* — Vedi numero 242.

PROGRAMMA.

La Commissione istituita con decreto ministeriale del 30 agosto 1867 per studiare e proporre le modificazioni da introdursi nella legge 20 marzo 1865 sull'amministrazione comunale e provinciale, è incaricata di avvisare al modo di dare ai comuni ed alle provincie la maggiore autonomia possibile sulle basi del più largo decentramento, semplificare i servizi dell'amministrazione e scemare le spese del bilancio generale dello Stato.

A questo effetto essa dovrà indicare quale sia la linea da adottarsi per separare gli interessi generali da quelli puramente locali;

Restringere le attribuzioni del potere centrale a ciò che strettamente concerne il governo dello Stato ed i grandi interessi che al medesimo si connettono;

Stabilire i mezzi acconci per dare vita pienamente autonoma ai comuni ed alle provincie, emancipandole dalla tutela governativa affinchè sulla base dell'elemento elettivo possano liberamente regolare da sè i proprii affari, e compiere senza veruna dipendenza tutti gli atti di pubblica amministrazione, nei quali lo Stato non ha un interesse assoluto e diretto, per forma che riesca più semplice, più pronto e più conforme alle nostre istituzioni il servizio, ed il Governo, sciolto dal dover volgere le sue cure e la sua attenzione a quella minuta e continua sorveglianza che richiede l'amministrazione dei comuni e delle provincie, possa attendere meglio alla conservazione dei grandi interessi nazionali;

Determinare le norme che dovranno osservarsi dalle amministrazioni comunali e provinciali onde impedire che per esse possa giammai verificarsi il caso in cui gli interessi e la sicurezza della nazione abbiano a soffrire nocumento;

Considerare il prefetto, rispetto ai comuni ed alle provincie, quale semplice rappresentante del Governo, avente la sola missione d'invigilare se gli amministratori di quegli enti morali si conformino o no alle prescrizioni delle leggi e l'incarico di impedire o sospendere l'esecuzione dei loro provvedimenti, quando si riconoscessero alle leggi contrari;

Specificare quali fra le spese, che sono attualmente stanziate nel bilancio dello Stato, dovranno coll'attuazione del nuovo ordinamento passare a carico dei comuni e delle provincie, una volta che, lasciato allo Stato quello che gli compete, ed ai comuni ed alle provincie ciò che loro appartiene, i funzionari governativi saranno liberati dall'ingerirsi nelle cose locali.

Proponendo sovra questi principii le modificazioni che si dovranno introdurre nella legge comunale e provinciale attualmente in vigore, la Commissione dovrà pure esaminare l'ordinamento dell'amministrazione centrale e la circoscrizione delle provincie onde mettere queste in armonia colle nuove disposizioni relative all'amministrazione dei comuni e delle provincie.

E siccome già esiste, rispetto all'amministrazione generale dello Stato ed alla circoscrizione delle provincie, un progetto di riforma profondamente studiato e con grandissima cura e diligenza elaborato da un'altra Commissione, così tenendo conto di questi studi e di questo lavoro, la Commissione potrà esaminare siffatto progetto, e nel tempo stesso indicare quelle variazioni che si dovranno applicare al medesimo per coordinarlo colle modificazioni che verranno proposte per la legge comunale e provinciale.

MINISTERO DELLE FINANZE

Circolare del ministro delle finanze ai Ministeri, alle Prefetture e Sottoprefetture, agli agenti del Tesoro, ai tesorieri provinciali, ai ricevitori circondariali delle provincie meridionali.

Firenze, addì 30 agosto 1867.

Dopo che per effetto del Regio decreto 1° maggio 1866 fu dato corso forzoso ai biglietti della Banca Nazionale, e quando nelle piazze commerciali risentivasi difetto di piccoli valori atti a cambiare biglietti di maggior somma, parecchi comuni, provincie, stabilimenti industriali, istituti di credito, ed altre società chiesero facoltà di emettere titoli fiduciari di piccolo valore.

Il ministro delle finanze non accordò la chiesta autorizzazione, che non poteva essere consentita senza l'intervento di un'apposita legge.

Malgrado ciò alcuni stabilimenti o Corpi morali hanno messo in circolazione titoli di credito di piccole somme al portatore, ed anzi risulta che quelle emissioni si sono accresciute in proporzione assai rilevante.

Il Governo non mancò di richiamare all'osservanza della legge gli stabilimenti o Corpi morali suddetti; ma essendo venuto a cognizione di questo Ministero, che alcuni contabili nei versamenti fatti dai privati ricevono biglietti, o buoni al portatore emessi, come si è detto, senza l'autorizzazione governativa, lo scrivente trovasi nella necessità di dover dichiarare, che il Governo non riconosce altra emissione legale di carte fiduciarie se non quelle autorizzate col Regio decreto 1° maggio 1866, cioè i biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, i biglietti della Banca Nazionale Toscana, e della Banca toscana di credito per l'industria e pel commercio d'Italia e le polizze o fedi di credito del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Ove nelle verifiche delle casse dei contabili si rinvenissero altri biglietti di emissioni non autorizzate, non saranno riconosciuti come valori e la somma da essi rappresentata sarà ritenuta come deficienza di cassa.

Il Ministro
U. RATTAZZI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negl'istituti di marina mercantile e nelle scuole di nautica indicate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami. Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infraindicate dovranno trasmettere prima del 30 corrente mese le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla presidenza del Reale Istituto di marina mercantile in Genova indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami. In caso di concorso a più di un posto per parte di uno stesso concorrente, esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 2 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento.	Assegno annuo.
LIVORNO. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Costruzione navale e disegno relativo	L. 2000
SAN REMO. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Costruzione navale e manovra navale	» 1600
SAVONA. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Costruzione navale e disegno relativo	» 1600
SPEZIA. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Attrezzatura e manovra navale	» 600
Costruzione navale e disegno relativo	» 600

(Le Direzioni dei giornali italiani sono pregate di riprodurre il presente avviso).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negl'istituti di marina mercantile e nelle scuole di nautica indicate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esami. Coloro che aspirano ad una delle cattedre infraindicate dovranno trasmettere prima del 30 corrente mese le loro domande estese in carta da bollo e franche di porto alla presidenza del Reale Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali in Napoli, indicando in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esami.

In caso di concorso a più di un posto per parte di uno stesso concorrente, esso dovrà trasmettere altrettante domande quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 2 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento.	Assegno annuo.
MESSINA. — *Scuola di nautica aggregata all'Istituto industriale e professionale.*	
Costruzione navale e disegno relativo	L. 1200
PIANO DI SORRENTO. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Matematica e geometria pratica	» 1600
PROCIDA. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Navigazione e calcoli nautici	» 1200
Matematiche, costruzione navale e disegno relativo	» 1200
Attrezzatura e manovra navale	» 1200
Lettere italiane, geografia, storia e diritto	» 1200
RIPOSTO. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Matematiche e costruzione navale	» 1600
Lettere, geografia, storia e diritto	» 1200

(Si invitano le Direzioni dei periodici italiani a riprodurre nelle loro colonne il presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(Seconda pubblicazione.)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 1861 5 p. 0/0	64163	Landi marchese Ferdinando, fu marchese Giovanni Battista, domiciliato in Piacenza. L. (Annotata d'ipoteca)	95 »	
	9314	Chiri Chiaffredo del vivente Michele, domiciliato in Macello » (Annotata d'ipoteca)	50 »	Torino
	20388	Chiara Francesco, del vivente Giacomo, domiciliato in Vauda Front » (Annotata d'ipoteca)	5 »	
	5901	Annunziata Luisa, fu Giuseppe »	10 »	
	19699	Detta »	55 »	
	50884	Detta »	10 »	
	76099	Detta »	20 »	
	96779	Trapani Francesco, fu Antonio »	20 »	
	128733	Del Giudice Teresa, fu Pietro, sotto l'amministrazione di Tagliamuro Francesco, di Giovanni, marito »	60 »	
	4595	Errico Gennaro, fu Agostino. »	850 »	
	68579	Guasso Andrea, fu Filippo »	30 »	
	16711	Diversi Pasquale, fu Carlo »	125 »	
	31014	Esposito Belmonte Eduardo, di genitori ignoti »	30 »	
	75948	Diversi Giuseppe, fu Carlo »	215 »	
	16712	Detto »	635 »	Napoli
	16713	Pugliese Gaetano, fu Gabriele »	140 »	
	63533	Sancinito Francesco Paolo, di genitori ignoti »	25 »	
	21312	Detto (Assegno provvisorio) »	4 75	
	64055	Sopraintendenza delle prigioni di Napoli, rappresentata dal sopraintendente *pro tempore* »	80 »	
	64054	Commissione moderatrice delle prigioni di Napoli, rappresentata dai suoi componenti *pro tempore* »	85 »	
	133596	Monte dei pegni e maritaggi di Catanzaro, rappresentato dal presidente *pro tempore* di quella Congregazione di carità »	50 »	
Cons. napoletano	28110	Menno Giovanni, di Luigi Ducati	6 »	

Torino, addì 20 giugno 1867.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

L'imperatore Napoleone è tornato dal suo viaggio nei dipartimenti delle Fiandre. Ora è sufficientemente manifesto lo scopo di quella escursione. Il suo discorso di partenza a Lilla manifestò la speranza che il commercio tornerebbe in fiore con la certezza della pace, e s'impegnò a fare quanto può per far rinascere la fiducia.

Nel susseguente discorso ad Amiens notò con lieto animo che nulla può scuotere la fiducia che la Francia ha riposta in lui. Non è difficile conciliare queste apparenti contraddizioni. Ad Amiens l'Imperatore parlò della fede che il popolo francese ha in lui e nel suo governo. A Lilla alluse alla inquietudine che nasce dalle perplessità del momento. Confessò che la Francia ha traversato delle tempeste; e può vedere sempre degli scogli, ma la sua fiducia nell'uomo che è al timone dello Stato è incrollabile, e quella fede è la sua salvezza.

— Si legge nel *Morning Post*:

Passando da Amiens l'imperatore Napoleone disse poche parole che, come le precedenti pronunziate ad Arras e Lilla, furono immediatamente trasmesse a tutte le metropoli europee. « La Francia riposa quietamente sul mantenimento della pace. » Senza dubbio quell'espressione sarà passata al vaglio della critica, e, come stanno le cose, può perdersi di vista il suo significato; nondimeno l'imperatore non poteva dire di più. Per meglio comprenderla giova leggerla nel contesto: « Gli avvenimenti compiutisi in Germania non hanno fatto dipartire la Francia da una attitudine calma e dignitosa » Viene riconosciuto ciò che è stato fatto e compiuto e vi è la speranza e la credenza che i nuovi ordinamenti saranno osservati da tutte le parti interessate come lo saranno dalla Francia onestamente e onorevolmente. Ciò sarebbe conforme alla giustizia, e con giustizia l'Imperatore conserva la sua espettazione.

Inoltre quelle parole dovrebbero essere considerate come furono dette, cioè rispetto alle circostanze, per quanto è avvenuto e per quello che adesso è in cospetto. Il passato, come fatto politico, vien considerato per il punto di partenza; cioè a dire i *faits accomplis* rono registrati e notati senza ombra di pensata reazione.

— L'*Army and navy gazette* annunzia che il luogotenente generale Carlo Windham è stato nominato comandante delle truppe del Canadà nel posto di Giovanni Michel, che si dimette per ragioni di salute. Carlo Windham avrà nel suo stato maggiore il luogotenente colonnello Carle ed il capitano Hudson, uno dei granatieri della guardia, uno come segretario militare, l'altro come aiutante di campo.

FRANCIA. — La *France* annunzia che la partenza delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice dei Francesi per Biarritz rimane fissata al 7 corrente.

Vari giornali tedeschi annunziano, così scrive la stessa *France*, che il signor Rouher abbandonando Carlsbad si recherà direttamente a Vienna. Crediamo che il ministro francese abbia realmente l'intenzione di fare questo viaggio tutto di cortesia, e devesi presumere che lo stesso sentimento lo condurrà a Berlino prima di recarsi a Parigi, dove deve giungere la vigilia del giorno della partenza dell'Imperatore per Biarritz.

PRUSSIA. — Le elezioni per il primo periodo legislativo del Parlamento di Germania hanno avuto luogo. Una lettera da Berlino dice che le operazioni di scrutinio si sono compiute in questa capitale in mezzo ad un ordine perfetto. Gli elettori si sarebbero presentati alle urne in numero meno grande che alle elezioni dello scorso febbraio: un terzo soltanto degli elettori iscritti avrebbero preso parte al voto. Si crede che a Berlino almeno i candidati del partito progressista abbiano ottenuta la maggioranza e che il risultato generale differirà pochissimo da quello del mese di febbraio.

Il trattato che ha per oggetto la continuazione dello Zollverein venne adottato all'unanimità nella seduta del Consiglio federale del 30 agosto. Il progetto di legge relativo al servizio militare nella Confederazione del Nord e che deve essere presentato al Consiglio federale venne sottoposto alla sanzione del Re Guglielmo.

Il *Journal des Débats* pubblica la seguente corrispondenza in data di Wiesbaden 27 agosto:

Sembra che dopo il convegno di Salisburgo tutti si siano data la parola di rinunciare alle recriminazioni, per quanto riguarda i nostri affari, e per riconoscere francamente i fatti compiuti. Ma non si è generalmente d'accordo su ciò che bisogna intendere per fatti compiuti. Oggi, come già sette anni sono dopo il trattato di Zurigo, gli uni non considerano come fatti compiuti che quelli che sono stati consacrati dalla lettera di un istrumento diplomatico, mentre per altri costituisce un fatto compiuto qualunque situazione accettata dalla grande maggioranza degli animi ed entrata nella realtà, con forma ufficiale o senza, con qualificazione formale o no. A questo modo molte persone in Francia ed in Austria riguardano l'unità tedesca come un fatto, benchè mancante di certe formalità che toccano poco al fondo della questione.

L'Ungheria ha preso facilmente il suo partito, un po' per riconoscenza verso la Prussia, alla quale essa deve indirettamente la ristorazione del suo Statuto, ma anche per ambizione di diventare il centro dell'Impero austriaco sospinto verso l'Oriente. Le provincie slave dell'Austria, in ostilità permanente e secolare coll'elemento tedesco, veggono volentieri diminuita la preponderanza del medesimo. Infine gli Stati ereditarii della Casa d'Absburgo, poco soddisfatti della politica d'influenza, non pensano più che ad una cosa: ripiegarsi su di se stessi e sviluppare fra di sè una vita pubblica, lo splendore della quale possa loro restituire quella superiorità morale che per tanto tempo hanno esercitata sugli altri paesi dell'Impero.

Ignoro quale sia il sentimento generale in Francia. Però se presto fede a certe voci che sembrano essere assai ascoltate fra di voi, vi si comincia a comprendere che sarebbe più che difficile e forse perfettamente inutile il voler impedire in Germania il coronamento dell'edificio nazionale. Coloro fra di voi che pensano in tal modo hanno veduta questa unità prepararsi sul terreno letterario, costituirsi nel dominio economico; ma avrebbero voluto (e dal punto di vista francese ciò è molto comprensibile) che non si lasciasse formare l'unità politica, per tema ch'essa ingenerasse l'unità militare, la sola che possa dar ombra alla Francia. Tuttavia oggi che collo Zollverein rinnovato, colle convenzioni militari e coi trattati offensivi e difensivi tutte le forze materiali della Germania sono unite, oggi che dalle Alpi al mar Baltico ed al mare del Nord qualunque tedesco porta la stessa divisa, fa parte dello stesso esercito, obbedisce allo stesso comando, la Germania non vede perchè s'impedirebbe questa unità politica che a ragione le sembra assolutamente inevitabile.

Poichè si è permesso che gli Stati del Sud mettessero a disposizione della Prussia i loro uomini ed i loro scudi, sarebbe logico e saggio il permetter loro di portare a Berlino le loro idee e le loro passioni, attesochè le idee e le passioni che prevalgono nel mezzodì sono la febbre nazionale, male endemico e comune alla Germania tutta quanta; e di più quelle del partito radicale e del partito oltramontano, vale a dire di due partiti che sono in opposizione colla corrente d'idee e di tradizioni che regnano nel gabinetto di Berlino, e perciò più atti ad inciamparne l'azione che a rafforzarla.

Lo sa bene il conte di Bismark, e quando dopo Nikolsburgo egli preferì le alleanze militari cogli Stati del Sud ad una Confederazione cogli Stati medesimi non fu nè il timore della Francia, nè la diffidenza delle simpatie del mezzodì della Germania, nè la moderazione che gli dettarono la sua condotta; fu l'interesse che egli aveva a non lasciar entrare nel Parlamento nazionale elementi che potessero paralizzare, ed anche neutralizzare la sua azione. A torto adunque si suppone, come ciò avviene di frequente in Francia, che il gabinetto di Berlino abbia fretta di vedere i deputati del mezzodì sedere nella Sala Bianca; è pure erroneo il credere che nel sottrarsi prudentemente alle dichiarazioni appassionate del Sud esso faccia una commedia. Se queste aspirazioni dei popoli meridionali dovessero forzargli la mano, egli farebbe in modo, ne abbiamo fede, che fosse il più tardi possibile.

Per la Francia al contrario sarebbe politica ardita e nuova, ma veramente grande, affrettare questo momento. Tutto ciò che nell'unità tedesca può, a rigore, dar ombra alla Francia è già fatto; tutto ciò che nella unità medesima potrà attenuare il male rimane ancora da farsi. Una vita parlamentare, animata, anche burrascosa, una Germania in cui dominerebbe l'elemento civile e liberale, sarebbero meno da temersi che una Germania militare e contenuta. Leggo bensì nei giornali di Parigi che la Francia non potrebbe tollerare la vista dei cannoni prussiani puntati contro di lei a Kehl ed a Rastadt. Ma, lasciando da parte che deve egualmente tornar sgradevole ai Tedeschi il vedere i cannoni francesi puntati a Strasburgo, bisogna ricordarsi che questi cannoni di Rastadt e di Kehl sono fin d'oggi serviti da artiglieri che portano la divisa prussiana, e sono diretti da voleri che vengono da Berlino. Che male vi sarebbe a chiamare le cose col loro nome ed a mettere la bolletta sulla mercanzia?

Ora, se è incontrastabile che una buona e

---

di gran valore. È da deplorare per lui e per noi anche più, che egli rinneghi tutti quanti gli ordinamenti dello Stato. E me a quale classe vorreste ascrivere? Confido abbastanza nella vostra veracità perchè me lo diciate addirittura francamente, e sareste ad ogni modo sicura della mia... della mia... profonda stima quando parlaste senza riguardi.

— V. M. è uno dei presenti — rispose Irma — e al tempo stesso anche un assente poichè l'altezza della vostra condizione vi solleva sempre al di sopra di noi.

— Ma l'amicizia non ha dimora sul trono, ella è qui dove stiamo, sullo stesso terreno, cara contessa.

— Però neppure l'amicizia non giudica — replicò la contessa — essa non ha ufficio di giudice. Io non trovo nulla di più rivoltante che quando la gente che vuol essere qualcosa, l'un per l'altro, fa sempre questi conti: tu vali tanto e tanto valgo io, quest'è tuo e quest'è mio...

— Ah! con questi affari di Stato! — interruppe il re, poichè uno staffiere venne ad annunciare l'arrivo del ministro — Continueremo la nostra discussione — soggiunse egli congedandosi da Irma, salutò quindi per via cortesemente i cavalieri e le dame che incontrava, e porse la mano al presidente dei ministri, con cui s'incamminò verso l'interno del castello.

Dopo il ritorno d'Irma, le sue relazioni col re eransi fatte più animate. Il loro salutarsi ogni giorno esprimeva la gioia del rivedersi e il benvenuto dopo una lunga separazione.

Quando il re diceva: — buon giorno, contessa! e rispondevagli Irma: — Grazie, Maestà! — in queste semplici e volgari parole stava riposta tutta una seguenza di pensieri.

Il re era ora più che mai pieno di brio e di soavi e vaghi pensamenti

Ed Irma? Dicevasi a buon diritto che portasse con se la buzzolina dell'alpe. Più che tutti, la regina esprimeva ora ad alcuno dei cavalieri ora ad alcuna delle dame la propria gioia per quel carattere, che aveva la freschezza della foresta e ch'era tuttavia animata dallo spirito più elevato.

Come melodie apprese nel più intimo dell'anima, che solo a poco a poco ci risovvengono e si compongono armonicamente, così sorgevano nella mente d'Irma le parole e i pensieri di suo padre. Era ella stata per settimane alla severa scuola di un pensatore, dove non vi aveva luogo l'ozioso chiacchierio e lo scherzo, ma ogni cosa aveva ad essere ferma e decisa. Prima d'allora si era considerato Irma come una natura fanciullesca, che manifestasse all'istante quanto le cadesse in mente, ma ora si riconobbe uno spirito che scaturiva da una profonda e vasta intelligenza del mondo, conservando pur sempre l'ingenuità della natura. Era piena di amorevoli sollecitudini, non osava chiedere che fosse di moda, ella diceva liberamente quel che la dilettava o le dispiaceva, e dovevasi riconoscere che in essa non solo era una originalità, uno slancio naturale, ma insieme una coscienza profonda di se medesima.

Irma cangiava spesso l'acconciatura dei capelli. Questo biasimavasi naturalmente come una vanità, quasi volesse con ciò attirarsi gli sguardi, ma in lei era naturale il gusto di ripresentarsi rinnovellata alla società, fosse pure in una cosa al tutto secondaria.

Ora aveva molto caro di essersi fatta così intima colla Walpurga, che la regina nelle ore soleggiate del meriggio se la teneva sempre accosto, e così Irma sedeva vicino a loro e faceva talvolta lettura alla regina, e con Walpurga cantava canzoni della montagna.

Gli occhi del re scintillavano di lieto splendore, quando in tali ore gli veniva fatto di vedere Irma con sua moglie.

— Sembri turbato — dissegli la regina, come il re lasciato il Consiglio dei ministri era venuto nel parco da esse.

— È vero.

— Si può sapere il perchè?

Irma volle allontanarsi, ma il re disse:

— Rimanete pure, contessa, si tratta di un avvenimento che a cagione della vostra amica Emmy viene ad essere deciso. La nostra contessa — diss'egli rivolto alla regina — ti ha ella parlato dell'orribile sciagura della sua amica?

— Certo, e quando ci penso, mi pare come se mi trovassi sull'orlo di un precipizio.

Era strano che il re non avesse ancora fatto parola ad Irma in proposito, nè menzionato la lettera di lei. Fra le distrazioni del suo ritorno, Irma non ci aveva quasi più pensato.

— La nostra amica — ripigliò il re — mi ha pure raccontata la cosa, e le sono tenuta per la sua delicatezza, che si trattenne da ogni insistenza, giacchè in affari di Stato non conviene lasciarci guidare in alcun modo da simpatie personali. Però è sempre uno dei più gran piaceri di vederci scorti nella via dell'onore da amici.

Irma abbassò gli sguardi. Il re continuò:

— Un principe deve essere riconoscente agli amici se lo informano dei fatti della vita, ma nella risoluzione nessuna influenza, neanche l'ottima deve farsi valere.

Irma non osava peranco di rialzare gli sguardi.

— Il fatto sta così — proseguiva il re — abbiamo sospeso temporaneamente l'autorizzazione ad accettare nuove monache. Ora i ministri vogliono il mio assenso ad un progetto di legge da proporsi nella prossima sessione, con cui sovra tutti il monastero di Frauenwörth venga soppresso ed incamerato a favore del demanio. Solo con ciò e con qualche altro mezzo naturalmente, credano i ministri che si possa far fronte alla opposizione che va sempre più rafforzandosi.

Ciò dicendo il re fisava Irma, la quale alla fine gli chiese:

E V. M. ha dato il suo assenso a questo progetto di legge?

— Non ancora. Io non ho alcuna propensione particolare per la conservazione dei conventi, tuttavia non so così di leggeri dar della scure in una pianta secolare. È istituto precipuo dei re il conservare piantagioni che trapassino la durata di una generazione, di un secolo. E un monastero.... che te ne sembra, Matilde?

— Mi sembra che ad una donna il di cui cuore abbia perduto ogni cosa, non avrebbe ad essere vietato di potersi consacrare alla solitudine ed alla devozione. Ma forse non dovrei avventurarmi a giudicare di queste cose. Della vita del chiostro non ho serbato che impressioni, o piuttosto insegnamenti giovanili, che non potevano sempre essere giusti. Sulla esistenza di monasteri le donne sole avrebbero a poter giudicare. Che ve ne pare, contessa Irma? Voi foste pure allevata in un monastero, ed Emmy è vostra amica!

— Sì — entrò a dire Irma — mi trovavo coll'amica mia a Frauenwörth, dov'essa di continuo vivrà o piuttosto morirà, poichè la vita colà è un aspettare la morte. Temevo pur anche che una disposizione dell'animo forse solo passeggiera si avesse a mutare in legge di vita inalterabile, in destino di tutta la vita, d'onde non vi ha più salvamento; e pure molte altre istituzioni religiose sono la stessa cosa. Vedo ora quale alto e difficile mandato sia quello di un re. Dovessi decidere io, dare una legge io, confesso che non mi saprei risolvere. Come ora non mi è mai accaduto di vedere che noi donne non siamo nate per dominare.

(Continua)

sana politica francese non solo lascierebbe formare l'unità politica della Germania, ma eziandio l'affretterebbe, in che modo, si dimanda, potrà la Francia agire così senza offendere le suscettibilità tedesche? Come può essa proteggere, al pari di altre volte, le libertà germaniche senza immischiarsi, anche per fare il bene, in ciò che non la riguarda? Il mezzo è assai semplice, e più d'uno fra di voi lo ha già indicato. Rendete alla Francia libertà piena ed intiera, e vedrete come per incanto il partito liberale rialzare il capo in Germania, e la Francia di nuovo temuta come ai tempi in cui i popoli l'ammiravano quanto i sovrani la temevano; vedrete la Prussia armata dar luogo ad una Germania pacifica, perchè, non si potrebbe ripeterlo abbastanza, per la Germania l'unità politica e la libertà politica sono una cosa medesima.

RUSSIA. — Si legge nel *Journal de St-Pétersbourg* del 29 agosto:

I russofobi e gli antiprussiani della stampa francese ed austriaca continuano a dissertare sul convegno di Salisburgo da cui si aspettano maraviglie onde distruggere i temuti effetti della ambizione, come essi dicono, della Russia e della Prussia.

L'*Abendpost* di Vienna, foglio ufficiale, smentisce in un articolo segnalato dal telegrafo le voci che vengono sparse con tanta ostinazione. Rientrato in Francia l'imperatore Napoleone si è recato nei dipartimenti ed ha fatto intendere parole pacifiche. Esse ci vennero trasmesse con due telegrammi. Ad Arras egli ha dichiarate inopportune le dimostrazioni bellicose per patriottiche che sieno. A Lilla ha proclamato che la Francia occupa una posizione di cui è soddisfatta. Nessun discorso del regno di Napoleone III sarà stato più applaudito delle parole che egli ha pronunciate ad Arras e Lilla.

— Nella *Corrispondenza generale di Vienna* si legge:

Il console generale russo di Widdino ha risaputo, nell'occasione di un viaggio da lui fatto in Ungheria, che in una località della frontiera turca due emissari russi erano stati arrestati e fucilati. Questo avvenimento produsse al console una tale emozione che egli ne diventò pazzo e mise fine ai suoi giorni gettandosi dal battello a vapore nel Danubio presso Kalbesa. Sua moglie desolata e i suoi due figliuoli, che viaggiavano con lui, giunsero a Pesth e fecero conoscere alle autorità locali questa triste catastrofe.

MESSICO. — I giornali inglesi pubblicano la seguente lettera dell'imperatore Massimiliano al suo ministro Aguirre, in data di Queretaro 2 marzo 1867:

Mio caro ministro,

Siccome si potrebbe male interpretare in questo paese e all'estero dai malevoli la mia partenza per Queretaro, onde mettermi a capo dell'esercito testè raccolto, e siccome non si potrebbero conoscere i motivi della mia condotta a causa delle tante calunnie che i nostri nemici diffondono con avidità intorno agli atti del nostro governo, reputo utile di rivolgervi alcune osservazioni che possano servire di spiegazione e di guida nelle circostanze difficili in cui siamo.

Il programma che ho assunto a Orizaba dopo avere udito le parole franche e leali dei corpi consultativi dello Stato, non è in nulla mutato, perchè la mia idea dominante è quella di convocare un Congresso come solo mezzo di affermare sovra basi durevoli l'avvenire e di ravvicinare tutti i partiti che sono ora la rovina del nostro infelice paese.

Misi innanzi l'idea di un Congresso e l'ho meditata dopo il mio arrivo in questo paese, appena fui assicurato che i rappresentanti della nazione potrebbero riunirsi senza subire la pressione di nissuna influenza straniera. Quando i Francesi dominavano nelle parti centrali del paese era impossibile convocare un Congresso che avesse tutta la libertà di deliberare.

Il mio viaggio a Orizaba ha affrettato la marcia delle truppe dell'intervento e allora fu possibile parlare liberamente di un Congresso costituente. Dall'opposizione vigorosa che le autorità francesi fecero alla mia idea si desume che niuna misura di quella natura poteva essere presa. Un Congresso scelto dalla nazione come la vera manifestazione della maggioranza e avendo tutto il potere e tutta la libertà è il solo modo di por fine alle guerre civili e allo spargimento del sangue.

Sovrano e capo chiamato dalla nazione io mi sottopongo di nuovo di buon grado alla espressione della sua volontà, bramando in tal modo terminare la lotta che desola il paese. Ho fatto anche più; mi sono personalmente rivolto ai vari capi che dicono di pugnare in nome della libertà e del progresso, onde si sottopongano com'io fo, al voto della maggioranza nazionale. Che risultato ebbero quelle pratiche? Gli uomini che invocano il progresso non hanno voluto o non hanno osato sottoporsi a quel giudizio. Mi risposero mettendo a morte dei cittadini leali e distinti, respingendo la mia mano paterna, e comportandosi da ciechi partigiani che vogliono governare solo con la spada.

Ov'è la volontà nazionale? Da qual parte esiste il desiderio della vera libertà? La loro sola scusa è il loro acciecamento che apparisce malinconicamente dagli atti commessi sotto una tale bandiera, atti che gridano vendetta al cielo.

A noi è impossibile contar sopra di loro. E il nostro dovere è di agire con ogni energia, in guisa da rendere al popolo la libertà, perchè esprima liberamente il suo voto.

Ecco la ragione per cui sono venuto in questa città per cercare, con ogni mezzo, di ristabilire l'ordine e salvare una seconda volta il paese dalla più funesta influenza straniera.

Le baionette dell'intervento se ne vanno dalla parte dell'est; è dunque necessario di arrivare al momento tanto desiderato in guisa di evitare la influenza armata che direttamente o indirettamente può minacciare la nostra indipendenza o la integrità del nostro paese.

Nel momento in cui siamo, il paese è in pericolo. È necessario di cercare tutti i mezzi possibili per por fine ad una situazione tanto critica e liberare il Messico da qualunque oppressione da qualunque parte venga.

Un congresso nazionale deciderà dei destini del Messico, rispetto alle sue istituzioni ed alla forma del suo governo, e se quest'assemblea non fosse convocata, perchè noi che la domandiamo fossimo caduti nella lotta, il giudizio del paese concederà sempre che noi eravamo i difensori veraci della vera libertà, che non abbiamo mai venduto il territorio della nazione, che ci siamo sforzati per liberarla da un secondo intervento oppressivo, e che abbiamo usati di buona fede tutti i mezzi perchè il principio della volontà nazionale trionfi.

MASSIMILIANO.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

R. Istituto Lombardo di scienze e lettere - Classe di scienze matematiche e naturali.

Nella seduta del 22 agosto l'ingegnere Lombardini continuò la lettura de' suoi studi idrologici e storici sopra il grande estuario adriatico, i fiumi che vi confluiscono, e principalmente gli ultimi tronchi del Po.

Dopo avere nelle precedenti adunanze parlato delle lagune venete, passò a discorrere dell'estuario padano e della laguna ravennate, ossia Padusa. Premise innanzi tutto un cenno delle diverse forme che presero le alluvioni del Po allorchè oltrepassarono l'antico lido, ossia cordone litorale. A seconda della maggiore o minore rapidità del protendimento delle sue foci, dipendente dalla portata e dal grado di torbidezza delle acque, esse distinguonsi in alluvioni semplici, con limitato avanzamento del solo cordone litorale, in alluvioni a *pennacchio*, ossieno radianti, ed in alluvioni costituenti un promontorio o delta con canali, o foci molteplici. Chiamò nodo il punto del lido che rimane stazionario, e da cui partono a destra ed a sinistra le alluvioni radianti. Per tal modo stabilisce i dati determinanti l'ordine di successione delle diverse foci del fiume, ossia il guado di loro antichità relativa.

Riportate di poi le descrizioni che ne danno Polibio, Strabone e Plinio, dimostrò come questi abbia con mirabile esattezza indicato il grandioso piano attivato dagli Etruschi, allorchè circa dieci secoli innanzi all'êra volgare, occupata la bassa valle del Po, fondarono Adria sul margine della laguna ove fecero concorrere canali d'acqua chiara. Quel piano consisteva nel divertire il Po in rami molteplici e con canali trasversali di comunicazione, tenendo possibilmente i primi lontani da Adria. Venivano così ad evitare i danni cui soggiacquero avanti di essi gli Elleni col fondare sopra una foce del Po la città di Spina, che in breve decadde.

Fatto quindi cenno di tutte quelle diversioni, e dei successivi protendimenti delle varie foci del Po fino ai primi secoli dell'êra volgare, dimostra l'insussistenza del fatto che il vasto porto di Classe presso Ravenna fosse tuttavia attivo ai tempi dell'Esarcato dal sesto all'ottavo secolo. Imperocchè, visitata nel quinto secolo quella città dal vescovo Apollinare Sidonio, questi dichiara d'avervi veduto il nuovo suo porto, il quale doveva essere artificiale, e sostituito a quello di Classe. Nel secolo posteriore infatti Giornande asserisce che il porto di Classe erasi convertito in orti ed in una estesa pianura, e lo storico Procopio, sovraintendente dell'esercito e della flotta di Belisario, che vi andò allora, dice che anche le barche del piccolo commercio dovevansi caricare a Ravenna poggiate sul fondo in bassa marea, e che solo in alta marea ponevansi a galla e si traducevano al mare. Osservò Lombardini come quegli interrimenti fossero operati dai prossimi torrenti Ronco e Montone, che insieme al Lamone ed al Savio cagionarono il protendimento della spiaggia di Ravenna al punto di rimanere questa oggidì distante otto chilometri dal mare.

Fa infine notare come alla venuta degli Etruschi il cordone litorale avesse verisimilmente già subito un protendimento di vari chilometri presso Ariano. E siccome esso sarebbe il prolungamento del lido delle lagune venete, ne deduce l'antichità di questo che risale a forse quaranta secoli.

Il segretario della Classe, a nome del M. E. prof. Giovanni Cantoni, comunicò i risultati di alcune sue nuove esperienze sulla produzione dei vibrioni ad alta temperatura; indi diede lettura di una nota del prof. Gaetano Cantoni col titolo: *Esperienze sulla contagiosità della pebrina nei bachi da seta*. Da queste esperienze, cominciate nel 1863 e proseguite nei successivi anni fino al corrente, l'autore crede di poter conchiudere:

1° Che la pebrina è evidentemente contagiosa.

2° Che non basta avere ova da farfalle esenti da corpuscoli; ma che è necessario durante l'allevamento preservare i bachi da ogni cagione di contagio.

3° Che la mancanza dei caratteri esterni della pebrina non significa mancanza di corpuscoli e di malattia.

4° Che le gocce nerastre presentate da alcune farfalle non sono un sintomo di pebrina.

5° Che la soluzione di creosoto non mostrò efficacia curativa.

— La *Gazzetta Medica* di Torino reca i seguenti ragguagli sul metodo Brunetti per la conservazione dei pezzi anatomici:

In una seduta del Congresso medico internazionale di Parigi il dottor Brunetti di Padova espose il processo che egli usa per la preparazione e conservazione dei pezzi anatomici, che ottennero all'autore tante e meritate distinzioni.

Questo processo comprende i seguenti atti operativi:

Si lavano i pezzi anatomici facendo passare una corrente d'acqua pura attraverso i vasi sanguigni e i diversi condotti escretori, poscia vi si fa passare dell'alcool per scacciarne l'acqua.

Si rimpiazza quindi l'alcool coll'etere, che viene pure spinto per i vasi sanguigni ed i condotti. Questa operazione deve essere protratta per alcune ore, l'etere penetra nella trama dei tessuti e discioglie dappertutto le materie grasse.

Il pezzo anatomico trattato coll'etere può essere conservato in modo infinito.

Sciolto quindi del tannino nell'acqua distillata bollente, si introduce questa soluzione nei vasi sanguigni e nei condotti, dopo avere prima scacciato l'etere per mezzo di una corrente d'acqua distillata.

Dopo che il pezzo anatomico fu così preparato, lo si fa essicare, facendo passare una corrente gasosa che scaccia via tutti i liquidi; per tal modo esso resta leggiero, conserva il proprio volume, i suoi rapporti normali, e gli elementi istologici solidi rimangono intatti.

— Il *Giornale di Napoli* annunzia che il prof. Lucarelli ha donato a quel gabinetto di anatomia comparata, diretto dal professore Pancieri, un importante soggetto di storia naturale. È una pecora a due teste e ad otto gambe, testè nata in una pastura delle campagne di Capua.

— Si scrive da Dusseldorf il 26 agosto al *Moniteur Universel*:

Alcuni giorni fa a Dusseldorf è stata posta sulla casa n° 15, nella Kurzestrasse una tavoletta di marmo bianco sulla quale sta scritto in lettere d'oro: In questa casa nacque Pietro di Cornelius il 26 settembre 1783.

— Generalmente si considerano le pietre preziose dal lato artistico. I nostri avi le consideravano altrimenti. Si attribuivano anticamente alle pietre preziose delle virtù medicinali che credevasi avessero. I farmacisti facevano un tempo molto caso delle loro virtù segrete. Credevasi che l'amatista liberasse dalla ebrezza. Il diamante si considerava un preservativo contro il veleno e credevasi possedesse la facoltà di dissipare le malattie dello spirito. Eravi una pietra araba fulgida chiamata *Aspilate*, che trovavasi, dicevano, nei nidi di uccelli e che si considerava utile a cacciar la malinconia. I medici ordinavano il *lapis armenus* per purgare gli umori, malattie indefinibili, delle quali pare abbiano assai patito le precedenti generazioni. Il *lapis hæmatites* si reputava efficace per frenare le emorragie. Il *lapis judaicus*, piccola pietra rigata, a forma di oliva, che trovasi nella Giudea, pestata in un mortaio e presa internamente, dicevasi che risanasse subito dal mal della pietra.

Quanto alla pietra *lapis nephriticus* che veniva dalla Nuova Spagna, bastava di attaccarla al braccio per guarire dalla stessa malattia. Le pietre preziose erano molto stimate dagli alchimisti come di grande utilità nella trasformazione dei metalli. Credevano che l'*Ampelitis* attirasse l'oro, come la calamita tira il ferro. Il *lapis galaminaris* era mescolato al rame per convertirlo in ottone. Grandemente speravano nell'antimonio, ma quando si avvidero che non produceva l'oro con un metallo inferiore lo chiamarono il *lupo del filosofo*. (*Builder*).

— A Traveus, cantone della Fère (Aisne), in una stessa famiglia, il padre, la madre, il suocero e una zia formano in quattro la cifra rispettabile di 401 anni.

E la cosa più sorprendente è che i due vecchi hanno preso quest'anno il permesso di caccia ciascuno, e dirigono con molta maestria i lavori della agricoltura. (*Etendard*).

— La città di Parigi fa annunziare pel 25 del corrente settembre l'aggiudicazione dei lavori destinati a condurre a Parigi le acque della Vanne. Quelle acque, di un'importanza totale di 20 milioni, sono divise in 9 lotti, il cui valore sale da 1,066,138 fr. 70 cent. a 4,756,600 fr. Gli aggiudicatari sono obbligati a deporre cauzioni che variano da 30,000 fr. a 120,000 franchi. Le acque della Vanne saranno raccolte in un serbatoio che la città farà costruire sulle alture di Montrouge, presso il parco di Montsouris. (*Opinion Nationale*).

— Risulta dalle pubblicazioni dell'amministrazione del Bureau Veritas di Parigi che il numero delle navi totalmente perdute in luglio ultimo sale a 167, cioè 68 navi inglesi, 25 norvegiane, 22 americane, 14 francesi, 8 danesi, 8 prussiane, 6 olandesi e 16 di altre bandiere.

Il numero dei vapori perduti in luglio fu di 10; quello delle navi condannate 13; quello delle navi supposte perdute corpo e beni in seguito a mancanza di notizie, 14.

Il numero delle navi perdute dal 1° gennaio al 30 giugno era di 1,517; aggiungendovi le 167 perdute in luglio, si ha il totale di 1,684 navi totalmente perdute dal 1 gennaio al 31 luglio 1867.

Nello stesso periodo del 1866 si perdettero 1,659 navi. Si ha dunque sul 1867 una maggior perdita di 25 navi.

— Il generale messicano Santiago Vidaurri fu arrestato alle sei della mattina nella casa di un cittadino americano che lo aveva nascosto fino dal 20 giugno, per la bontà del suo cuore e impietosito dalla sua tarda età. Fu tradito da una donna che era stata sua amica, trascinata dalla gelosia.

La famiglia americana che nascondeva il generale si accorse che la sua casa era molto sorvegliata dalla polizia; si avvide che erano state messe nelle adiacenze delle sentinelle, e lo disse a Vidaurri il quale fu atterrito dal pericolo che lo minacciava. L'indomani gli abitanti della casa furono destati dal rumore che si faceva alla porta. Indovinarono presto la ragione di quella visita, e avvertito l'ospite loro, aprirono la porta. Era un pelotone di soldati comandati dal generale Vasquez che ordinò alla sua gente di frugare la casa. Trovarono subito il generale Vidaurri disteso sopra un sofà che aspettava con calma l'arrivo dei suoi nemici. Un soldato gli disse brutalmente: « Su Vidaurri, alzatevi. » Si alzò, ma nello stesso tempo ebbe un colpo di calcio di pistola e cadde stordito a terra.

Furono portate delle corde e il vecchio fu legato tanto stretto che gli uscì il sangue dalle narici, e il petto era agitato da un rantolo convulso. I soldati continuavano, ma una figlia del signore americano che aveva ospitato il generale si prostrò piangendo ai piedi dell'ufficiale e lo supplicò d'impedire ai suoi uomini di continuare quella brutalità. Eglino però stringevano vie più le corde, finalmente l'ufficiale intimò loro l'ordine di smettere, che fu ricevuto con sordi mormorii.

Tra trascinato e spinto il generale Vidaurri arrivò nella strada e fu mostrato alla *deputacion*, cioè a una combriccola d'indiani briachi, che urlavano, vociferavano e lo insultavano in tutti i modi.

Giunto al quartier generale fu detto a Vidaurri di prepararsi alla morte, che tra sei ore doveva essere fucilato, senza processo. Allora il vecchio generale chiese di vedere suo figlio e quel favore gli fu ricusato. Gli fu risposto che fino al momento supremo gli era vietato di vedere chicchessia tranne l'ufficiale e i soldati preposti alla sua guardia. Il generale Slaughter, già dell'esercito confederato, potè ottenere una dilazione di poche ore e gli fu concesso di passarle in compagnia del condannato.

L'indomani alle quattro meno un quarto, un reggimento di fanteria e cinque o sei compagnie di lancieri andarono nella via San Domingo e si fermarono nella piccola piazza, preceduti dalla musica che suonava gli inni nazionali. Poco tempo dopo il generale Vidaurri venne innanzi in una carrozza scortata da uno squadrone di cavalleria; dietro veniva il pelotone di esecuzione.

Le linee si aprirono, la carrozza passò e arrivò in mezzo alla piazza. Il Vidaurri scese con passo fermo. Un soldato lo prese per un braccio e lo condusse a pochi passi dal muro di un convento con le spalle volte alla truppa e lo fece inginocchiare. Quando tutto fu pronto il sergente che comandava il pelotone alzò silenziosamente la spada e furono imbracciati i fucili, al secondo segnale sei colpi di fucile lo colpirono e una massa sanguinosa rotolò a terra. Dopo ciò i soldati sfilarono dinanzi al corpo del « vecchio traditore » mentre che la banda sonava una polka, e gli spettatori ridevano e scherzavano.

Giacomo Wright, nella casa del quale stava celato il Vidaurri, fu accusato di aver ceduto il suo ospite per avere la ricompensa promessa per chi lo arrestava, ma in un *meeting* di americani il Wright si è assolutamente scolpato. Immediatamente dopo il *meeting* quell'uomo coraggioso e pieno di generosità è stato arrestato e messo in carcere per aver tentato di salvare la vita del generale Vidaurri. (*New York Herald*).

— È morto a Parigi la mattina del 2 settembre Carlo Baudelaire autore dei *Fleurs du mal* e dei *Paradis artificiels*, traduttore esimio delle opere di Edgardo Poe. Morì di una crudele malattia nervosa che lo tenne lontano dal movimento letterario per oltre un anno. Era nato a Parigi nel 1821. (*France*)

— Il padre Fischer ha comprata la biblioteca dell'imperatore Massimiliano che il Governo di Juarez messe in vendita. Il padre Fischer la farà portare in Europa. (*Idem*)

— È noto che secondo un antico costume della città di Amiens dovevano essere offerti al principe imperiale, che credevasi avrebbe accompagnato l'Imperatore, dei cigni. Ma il suo viaggio non ha avuto luogo, in conseguenza non è stato possibile di offrirli al giovine principe. Ma quei magnifici uccelli, rinchiusi in una gabbia d'oro monumentale, sono stati presentati all'imperatrice da un figlio del signor Antoine, di Amiens. (*Patrie*)

CONSIGLI PROVINCIALI.
Costituzione dell'ufficio di presidenza nelle seguenti provincie:

Provincia di Basilicata.

Presidente, Magaldi avv. Pasquale,
Vice presidente, Cutinelli march. Gioacchino,
Segretario, Viggiani Domenico,
Vice segretario, Montesano avv. Domenico.

Provincia di Rovigo.

Presidente, Manfredini conte cav. dott. Camillo,
Vice presidente, Restelli cav. Pasquale,
Segretario, Bononi avv. Giovanni,
Vice segretario, Peverati Pietro.

ULTIME NOTIZIE

Le ultime notizie avutesi intorno la R. pirofregata *Magenta* l'annunziano giunta il 12 agosto scorso al Callao di Lima, proveniente dall'Australia. Tutto l'equipaggio gode perfetta salute.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 3.

Il console generale austriaco è partito per Rustchuk per promuovere l'inchiesta sul fatto deplorevole concernente il vapore *Germania*.

Costantinopoli, 3.

Corre voce che la Porta abbia risposto negativamente all'ultima nota delle potenze relativa agli affari di Candia.

Parigi, 4.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	3	4
Rendita francese 3 %	69 67	69 77
Id. italiana 5 % in cont.	48 80	49 —
Id. id. 15 sett.	48 95	48 95
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	275	278
Ferrovie austriache	482	486
Prestito austriaco 1865	326	326
Ferrovie lombardo-venete	382	386
Id. romane	60	53
Obbligazioni str. ferr. romane	102	102
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	53	52

Londra, 4

Consolidati inglesi	94 3/4	94 7/8

Ginevra, 4.

I radicali, i carabinieri ginevrini, i francesi e gl'italiani qui residenti fanno grandi preparativi per ricevere Garibaldi, il quale è atteso venerdì.

Copenaghen, 4.

Il vescovo Kiergegaard fu nominato ministro dei culti.

È smentita la voce che si tratti di cedere agli Stati Uniti le colonie danesi delle Indie occidentali.

Parigi, 4.

Leggesi nel *Moniteur du soir*:

In Francia e all'estero i principali organi rendono omaggio all'altezza delle vedute e alla nobiltà dei pensieri che caratterizzano gli ultimi discorsi dell'Imperatore. Essi vi scorgono una nuova garantia delle disposizioni pacifiche del governo, il quale ha sempre trovato il mezzo di conciliare gl'interessi permanenti del paese colle esigenze dell'equilibrio europeo e col progresso della civiltà.

La *Patrie* dice che trovansi ora nel Lussemburgo soltanto 350 soldati prussiani e che lo sgombero completo si effettuerà lunedì.

Lo stesso giornale annunzia che il governo spagnuolo ha richiamato a Cadice la squadra navale del Pacifico.

Il barone d'Holstein non fu nominato ambasciatore di Prussia a Parigi, ma soltanto segretario d'ambasciata.

Vienna, 4.

Il *Fremdenblatt* assicura che otto navi da guerra austriache ricevettero l'ordine di recarsi nelle acque del Levante per proteggere gl'interessi del commercio austriaco contro i pirati.

L'ambasciatore prussiano, barone di Werther, è partito per Parigi.

È arrivato il signor di Rouher.

Berlino, 4.

La *Corrispondenza provinciale* dice che la visita dell'imperatore Napoleone a Salisburgo fu oggetto di molte voci e di commenti inquietanti. Il governo prussiano non condivise fino da principio queste inquietudini generali, e la sua maniera di vedere è ora confermata da dichiarazioni dalle quali risulta che lo scopo politico del convegno di Salisburgo non doveva provocare alcuna inquietudine.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 4 settembre 1867, ore 8 ant.

Barometro stazionario e pressioni sopra la normale su tutta la Penisola. Cielo sereno. Mare calmo. Forte il vento di nord-ovest.

Mancano notizie dall'estero.

Stagione calma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 4 settembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759, 2	mm 756, 4	mm 757, 6
Termometro centigrado	26, 0	32, 5	25, 0
Umidità relativa	53, 0	30, 0	54, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	NO debole	NO debole

Temperatura { massima + 33,0 / minima + 19,5 }

Minima nella notte del 5 settembre + 19,5.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il Folletto di Gresy*, del maestro Petrella — Ballo: *Bedra la Maliarda*, del coreografo G. Coluzzi.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da Majeroni rappresenta: *Norma*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Peracchi rappresenta: *La donna in seconde nozze*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Carlo Lollio rappresenta: *Nisida*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 5 Settembre 1867)

VALORI		Valore nominale	Contanti L.	Contanti D.	Fine corrente L.	Fine corrente D.	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 60	52 55	52 75	52 70	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			69 90	69 70	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 »	34 75	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	1490	1485	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	50	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	44 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 186[illegible]	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 186[illegible]	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 186[illegible]	500	» »	» »	» »	» »	196 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 186[illegible]	500	123 »	122 1/4	» »	» »	» »	
Obblig. dem 5 0/0 in ser. comp.	»	505	395 »	394 1/2	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 Italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 186[illegible]		» »	» »	» »	» »	53 1/2	
3 0/0 Idem	» 1 aprile 186[illegible]		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 80	26 78
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 3/8	106 1/4
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 33	21 31
Genova	30			Amsterdam	90			*Sconto Banca* 5 0/0			
Torino	30			Amburgo	90						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 65 per 15 corrente.

Il sindaco: ANGIOLO MORTERA.

INTENDENZA MILITARE DEL DIPARTIMENTO
DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Nell'incanto seguito oggi per l'accollo del servizio del casermaggio nel dipartimento di Verona, essendo stata l'asta dichiarata deserta, si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 9 corr. settembre si procederà avanti il reggente l'Intendenza militare suddetta sita in via de' Pilastri, nell'ex-Liceo Candeli ad un nuovo esperimento d'asta ed alle stesse condizioni della prima coll'aggiunta di quelle apparenti dal presente.

Indicazione dei prezzi.

Per ogni giornata d'uso di piazza da letto	di 1ª classe con materasso	L. 0 044
Idem	di 1ª classe senza materasso	» 0 034
Idem	di 2ª classe	» 0 045
Idem	di 3ª classe con materasso	» 0 069
Idem	di 3ª classe senza materasso	» 0 059
Idem	di 4ª classe	» 0 030
Idem	di 5ª classe con materasso	» 0 090
Idem	di 5ª classe senza materasso	» 0 080
Idem	di 6ª classe	» 0 135
Per ogni giornata di cappotti da scolta sia in distribuzione che in magazzino		» 0 015
Per ogni giornata d'utensili di scuderia occorrenti a 4 cavalli		» 0 039
Per ogni giornata d'uso e per ogni metro lineare di tavole e panche in servizio alle scuole reggimentali, e distribuite in più della competenza stabilita dal § 93 del capitolato	le tavole	» 0 003
	le panche	» 0 001
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppe a cavallo		» 5 000
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppe a piedi e corpi di guardia		» 3 000
Per ogni miriagramma	di paglia straordinaria	» 0 380
Idem	di legna	» 0 320
Idem	di fascine	» 0 320
Idem	di sansa	» 0 320
Idem	di carbone e carbonella	» 0 850
Per ogni chilogramma	di candele di sevo	» 1 500
Idem	di candele steariche	» 2 550
Per ogni litro d'olio		» 1 280

L'impresa durerà per un novennio decorrente dal primo novembre 1867 a tutto ottobre 1876 sotto la riserva espressa nei capitoli d'appalto, mantenuta però al deliberatario la facoltà fatta al terzo periodo del numero 2 della aggiunta 1867.

La sede dell'impresa sia pei rapporti di servizio che per gli effetti previsti dal § 221 dei capitoli dovrà essere stabilita nella città di Verona.

I capitoli d'appalto sono visibili presso gli uffici d'Intendenza militare dipartimentali e divisionali ove avrà luogo la pubblicazione del presente, e le tavole dei modelli di mobili ecc. menzionati nel capitolato sono da vedere presso l'Intendenza militare del dipartimento di Firenze.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sui prezzi suindicati avrà fatto di confronto ai coofferenti un maggior ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso *minimo* stabilito dal Ministero della guerra nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Non si accetteranno i partiti contenenti le offerte se non saranno redatti in carta da bollo da lire una, compilati secondo la formola stabilita dalle varianti ed aggiunte del 7 agosto scorso ai capitoli col millesimo 1856, firmati e suggellati, e che esprimessero condizioni, distinzioni o riserve.

I fatali per la presentazione del ribasso del ventesimo sono fissati a giorni cinque decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

In questo nuovo incanto, giusta l'articolo 75 del regolamento 25 novembre 1866 si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno produrre la ricevuta del deposito provvisorio fatto nelle casse erariali autorizzate per riceverli di lire 300,000 in danaro, o biglietti della Banca nazionale o di altre banche riconosciute dal Governo per questi effetti, ovvero in cedole al portatore del Debito pubblico nazionale per 15,000 lire di rendita: sono ammesse le cedole nominative purchè attergate in bianco.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza militare del Regno nelle località in cui seguirà la pubblicazione del presente rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito.

I partiti non redatti secondo le formalità avanti prescritte saranno rifiutati.

Si avverte però che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervenissero officialmente a questa Intendenza militare prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario giusta il prescritto dall'articolo 103 del regolamento 25 novembre 1866.

Firenze, addì 2 settembre 1867.

Per detta Militare Intendenza

Il Sottocommissario di Guerra
Salvi.

2434

2425

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 30 luglio al 5 agosto 1867.

RETE ADRIATICA (chilometri 925*).			
Viaggiatori n° 51,758	L. 121,167 90		
Trasporti a grande velocità	» 16,652 25		
Id. a piccola id.	» 48,459 35		
Introiti diversi	» 766 31	L.	187,045 81
RETE MEDITERRANEA (chilometri 121).			
Viaggiatori n° 35,162	L. 30,471 09		
Trasporti a grande velocità	» 1,312 87		
Id. a piccola id.	» 3,055 85		
Introiti diversi	» 30 20	L.	34,870 01
RETE LOMBARDA (chilometri 124).			
Viaggiatori n° 2,365	L. 4,077 47		
Trasporti a grande velocità	» 384 56		
Id. a piccola id.	» 2,108 05		
Introiti diversi	» 14 30	L.	6,584 38
Totale delle tre reti (chilometri 1,170)		L.	228,501 20
Prodotto chilometrico		L.	195 30
SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.			
Rete Adriatica (chilometri 896)	L. 189,418 94		
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 30,208 67		
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »		
Totale per le tre reti (chilometri 982)	L. 219,627 61		
Prodotto chilometrico		L.	223 65
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L.	28 35

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Rete Adriatica (chilometri 924 38)	L. 4,067,157 79		
Rete Mediterranea (chilometri 100 677)	» 881,039 42		
Rete Lombarda (chilometri 124)	» 183,108 11		
Totale sopra chilometri 1,149 057	L. 5,131,305 32		
Prodotto chilometrico		L.	4,465 67

Introiti corrispondenti nel 1866.

Rete Adriatica (chilometri 893 55)	L. 5,110,336 71		
Rete Mediterranea (chilometri 82 156)	» 839,350 70		
Rete Lombarda (chilometri »)	» » »		
Totale sopra chilometri 975 706	L. 5,949,687 41		
Prodotto chilometrico		L.	6,097 83
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L.	1,632 16

* Per modificazione del tracciato si ottenne una diminuzione di 4 chilometri nella lunghezza della linea.

CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

Le vote de l'assemblée générale du 9 août dernier, ayant donné lieu à des interprétations diverses, à raison de bulletins conditionnels, le Conseil d'administration a pensé qu'il convenait de faire cesser tous les doutes en consultant de nouveau les actionnaires.

En vertu de l'autorisation qu'il vient d'obtenir à cet effet du Gourvernement italien, le Conseil a l'honneur de prévenir MM. les actionnaires qu'une nouvelle assemblée générale extraordinaire aura lieu à Paris le 24 septembre 1867, à 3 heures, salle Hertz, rue de la Victoire.

Tout actionnaire, porteur de *vingt actions*, est de droit membre de l'assemblée génerale.

Nul ne peut être fondé de pouvoirs, s'il ne jouit lui-même d'un droit d'admission.

La remise des cartes d'admission nominatives et personnelles, ainsi que des pouvoirs, aura lieu, sur le *dépôt des titres ou le visa des certificats nominatifs de dépôt*, à partir du 9 septembre, de 11 heures à 3 heures, jusqu'au 21 du même mois inclusivement:

à **Paris**, dans les bureaux de la Compagnie (Service des titres), 48*bis*, rue Basse-du Rempart;

à **Chambéry**, dans les bureaux de l'Exploitation;

à **Florence**, au siége social, piazza del Carmine, 19.

Ordre du jour.

Approbation de la cession faite à l'Etat de la section du Rhône du chemin de fer Victor-Emmanuel, qui a été votée par le Corps Législatif dans sa séance du 21 juin dernier, et par le Sénat le 10 juillet 1867.

Pour le Conseil d'administration
Le Provost, secrétaire.

2430

Avviso.

In coerenza del partito emesso dal Consiglio comunale di S. Fiora il 17 agosto 1867, opportunamente approvato dalla Deputazione provinciale il 26 agosto detto, si annunzia dal sottoscritto la vacanza della condotta medico-chirurgica di Castell'Azzara, comunità di S. Fiora, alla quale è assegnata l'annua provvisione di L. 1,612, e sono inerenti i seguenti obblighi:

1° In medicina deve curare gratuitamente la popolazione tutta delle parrocchie di Castell'Azzara, Selvena e Sforzesca.

2° In chirurgia deve eseguire gratuitamente qualunque operazione e cura a favore della popolazione tutta delle suddette tre parrocchie, compresa l'inoculazione del vaiolo vaccino.

3° Deve essere fornito di un armamentario chirurgico, composto non solo dei ferri occorrenti per la medicatura ordinaria e per le amputazioni, quanto di quelli che occorrono per le operazioni di ernia, di ostetricia e di siringatura.

4° Deve risiedere nella terra di Castell'Azzara.

5° In caso di sua renunzia dovrà dare due mesi di tempo alla comunità perchè venga provveduto al rimpiazzo.

6° Non ha obbligo il titolare di tenere la cavalcatura, quale dovrà essergli somministrata dai richiedenti al di là di due chilometri da Castell'Azzara.

Per conseguenza viene assegnato il tempo e termine di un mese decorrente dal dì in cui il presente avviso sarà inserto nei giornali la *Gazzetta Ufficiale* e nella *Nazione* a tutti quei professori matricolati in ambedue le scienze suddette, quali volessero concorrere alla condotta summentovata a far pervenire a questo uffizio le loro istanze compilate in carta da bollo da cent. 50, franche di posta, e munite delle opportune giustificative matricole.

S. Fiora, dal municipio li 29 agosto 1867.

Il Sindaco **Viaggi.** — *Il Segretario* **D. Bani.**

2424

SOCIETÀ ANONIMA 2428

DELLA

CASSA DI SCONTO DI FIRENZE

Adunanza del 4 settembre 1867

Il Consiglio:

Vista la lettera del direttore in data del dì 3 del corrente, con la quale domanda la dimissione dall'ufficio di direttore della Società, e vista la lettera dell'aiuto direttore datata del medesimo dì 3 corrente diretta al medesimo fine, di esser cioè esonerato dall'ufficio di aiuto direttore della Cassa suddetta;

Delibera di accettare le domandate dimissioni dai signori Gio. Batt. Borri e Luigi Grazzini dagli uffici respettivamente loro affidati di direttore e di aiuto direttore della Cassa di Sconto di Firenze, e di affidare provvisoriamente l'ufficio di direttore al signor Luigi Orlandini, incaricandolo di firmare per conto e interesse della Società col visto dei due consiglieri signori Tommaso Michelagnoli ed Eugenio Nesti.

Delibera inoltre di convocare come convoca la Società in adunanza straordinaria per il dì 23 del corrente, anche all'oggetto di procedere alla nomina del direttore e dell'aiuto direttore.

Il Presidente **Mario Covoni.** — *Il Segretario* **A. Martelli.**

BANCO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
SOCIETÀ ANONIMA

Approvata con decreto di S. M. il Re d'Italia in data 8 settembre 1866

Avente sede in Firenze via Alfani, n. 39

Assemblea generale straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione, per facoltà accordatagli dall'articolo 18 dello statuto sociale, ed in ordine alla deliberazione dell'assemblea generale dei giorni 21 e 22 del mese di luglio scorso;

Convoca per il giorno di domenica 15 settembre prossimo venturo alle ore una pomeridiane presso la sede centrale di Firenze (via Alfani, n° 39) in assemblea generale straordinaria i signori azionisti all'effetto di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione sugli incarichi affidatigli dall'assemblea dei giorni 21 e 22 luglio prossimo passato.

2° Proposte del Consiglio d'amministrazione relativamente alla succursale di Parigi.

3° Proposte di modificazione allo statuto sociale.

4° Proposte di provvedimenti essenziali sull'andamento economico ed amministrativo del Banco.

Firenze, 22 agosto 1867. 2285

Per il Consiglio d'amministrazione

Il Direttore **Luigi Moreno** — *Il Vice presidente* **Conte Gaetano Bargnani.**

Comune di Sambuca Pistoiese

EDITTO.

Per renunzia del signor dottor Emilio Donati è vacante la condotta medico-chirurgica di Treppio in questo comune.

A chiunque voglia concorrervi resta assegnato il termine a tutto il trenta settembre prossimo ad aver fatto pervenire, franche di posta, nella segreteria comunale, posta nel popolo di Pavana, le loro istanze e matricole.

Il circondario della condotta è limitato ai popoli di Treppio, Torri e Pian del Toro.

L'annua provvisione del titolare è fissata in lire 1,200.

Gli oneri alla condotta inerenti trovansi ostensibili in questo uffizio a chiunque voglia prenderne cognizione.

Sambuca Pistoiese, dalla residenza comunale, li 31 agosto 1867.

Il Sindaco
B. Ulivi.

2426

Avviso d'asta.
(2ª inserzione)

In esecuzione della sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Pisa li 9 luglio 1867, alle istanze dei signori molto rev. P. Egisto ed Ermindo fratelli Natali, possidenti domiciliati a Livorno ed elettivamente in Pisa presso il sottoscritto loro procuratore legale, la mattina del 15 ottobre 1867, a ore 11 antimeridiane, nella sala d'udienza del predetto tribunale sarà proceduto alla vendita per mezzo d'incanto dell'appresso immobile spettante a Fortunato del fu Michele Natali domiciliato a Calci, esecutivamente investito dai nominati fratelli Natali sul prezzo da essi offerto in lire seicento al netto di ogni detrazione e spesa, ed alle condizioni espresse nel relativo bando del 21 agosto 1867 esistente in cancelleria del suddetto tribunale a cui deve aversi relazione, e col quale, in coerenza della precitata sentenza, è pure ordinato a tutti i creditori inscritti sul detto fondo di depositare entro 30 giorni le loro domande motivate coi documenti giustificativi.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Una casa da fondamenti a tetto composta di n° 3 stanze, che una a terreno e due a palco con suoi annessi, e con piccolo pezzo di terra, posto il tutto nella Pelere di Calci, comunità di Pisa, luogo detto la Pelere, confinato a levante Michele Natali, a ponente Caterina Natali, a tramontana Leopoldo Natali mediante passo a comune, e a mezzogiorno Antonio Natali, salvo se altri, rappresentata ai campioni catastali della comunità di Pisa dalle particelle 292 e 290 della sez. L, qual fondo fu gravato per l'anno 1866 del tributo erariale di lire 10 14.

Questo dì 3 settembre 1867.

2416 Dott. LUIGI BARSALI, proc.

Editto. 2427

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione civile delle ferie, facente funzione di tribunale di commercio, nel 30 agosto p. p. proferiva la sentenza che appresso, registrata li 3 settembre andante, al reg. 18, fog. 199, n° 5091, con L. 5 50 da Giani.

Omissis, etc.

Assegna ai creditori del fallito Pietro Londi, non conosciuti nè comparsi nel giudizio di fallimento, il perentorio termine di giorni venti ad aver presentato negli atti i respettivi titoli di credito, per l'effetto che sia proseguita e portata a fine la procedura del fallimento stesso ai termini di legge; e per il caso che detto termine trascorra inutilmente, dichiara ora per allora prosciolto il fallimento suddetto, ed il fallito Pietro Londi scusabile e capace di essere riabilitato.

Pone a carico del fallimento le spese occorse per la presente pronunzia, e successive.

Così deliberato, ecc. Letta e pubblicata li 2 settembre 1867. — F. Giunti, vice canc.

Dott. ARCANGIOLO MAZZONI
proc. del sindaco.

Avviso. 2429

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che con sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, fu omologata la concordia stipulata da Leopoldo Bongi con i suoi creditori e dichiarato esso Bongi scusabile e capace di essere riabilitato al commercio.

Firenze, li 31 agosto 1867.

Dott. ARCANGIOLO MAZZONI, proc.

Errata-Corrige.

Nell'avviso n° 2412, inserito nella *Gazzetta* n° 242, in luogo del casato *Zema*, si legga *Zenca*.

Editto. 2431

D'ordine del signor Massimo Freccia, giudice delegato al fallimento di Giovanni Palmerini, negoziante di cappelli in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti il suddetto giudice delegato nella Camera di consiglio di questo tribunale la mattina del dì 18 settembre corrente, a ore una pom., per presentare la nota tripla prescritta dall'art. 480 del Codice di commercio toscano, da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvisori, in difetto di che il tribunale procederà di uffizio alla nomina stessa.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 4 settembre 1867.

M DE METZ, vice canc.

TORINO — Tipografia EREDI BOTTA via D'Angennes.

Avviso.

Il sottoscritto presidente del Comitato italiano della Compagnia sotto il titolo di « Florence Land and publics worcks » creata a Londra con atto del dì 25 gennaio 1866, e quivi registrata nel giorno stesso, in conformità delle disposizioni dell'art. 162 del Codice di commercio, dichiara di avere sotto dì 2 settembre 1867 depositato nel tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio:

1° L'atto di società e gli statuti della detta Compagnia, registrati a Firenze li 2 settembre 1867, reg. 8, foglio 4, n° 6503.

2° Il certificato d'insinuazione a Londra a forma delle leggi inglesi e l'attestato del presidente del Consiglio di Londra sulla rappresentanza della Società e sue condizioni economiche, registrato a Firenze li 2 settembre 1867, reg. 9, n° 5455.

3° Il processo verbale della nomina di un Comitato italiano e della elezione di domicilio in Italia, registrato a Firenze li 2 settembre 1867, reg. 8, foglio 4, n° 6504.

Da cotesti atti resulta:

Che il titolo della Società è « Florence Land and publics worcks » o « Società pel commercio di terreni in Firenze ed opere pubbliche ».

Che lo scopo della Società è:

« a) Di attuare una concessione di terreni fabbricativi e costruzioni nella città di Firenze ottenuta dal municipio di quella città nel 7 settembre 1865 ed approvata dal Consiglio municipale e dalle autorità superiori, della qual concessione è ora investito Enrico Daniele Davies Esq. insieme al subaccollo per la esecuzione di certe opere approvate nella stessa concessione, datata da Firenze 24 luglio 1866, e stipulata tra il conte Alfieri e Carlo Nevil Creswell da una parte, ed i signori Breda e Tatti dall'altra.

« b) Di eseguire le opere autorizzate con detta concessione, e fare tutte le cose ed affari che i concessionari sono o possono essere obbligati a fare al seguito di essa, sia da loro stessi o per mezzo dei loro agenti o subaccollatarj.

« c) Di conseguire ogni concessione che possa essere stata data o che possa in seguito darsi dal Governo del Regno d'Italia e delle autorità municipali di ogni altro comune o città per eguale oggetto.

« d) Di conseguire in progresso per acquisto, affitto o in altro modo, terre, costruzioni, terreni fabbricativi o altre proprietà in alcuna parte del Regno d'Italia, od ogni possesso o interessi nel medesimo.

« e) Fabbricare su quelli, restaurarli, migliorarli, ampliarli, o accrescere le costruzioni quivi esistenti, ed eseguire tutte le opere capaci a renderle opportune alle esigenze delle varie località.

« f) Vendere, affittare, impegnare, ipotecare, o in altro modo disporre delle terre, fabbriche, terreni fabbricativi ed opere edificate o eseguite, o in via di fabbricazione dalla Compagnia o suoi agenti, a quelle condizioni che la Compagnia reputerà convenienti.

« g) Ottenere per acquisto, concessione, cessione, o in altro modo, ogni diritto, privilegio, monopolio, investitura, relativi a terre nel Regno di Italia.

« h) Contrarre imprestiti ed emettere cartelle al portatore o in altra forma, obbligazioni o lettere di pegno basato sopra responsabilità reale o personale della Compagnia.

« i) Promovere sola o in unione ad altri la formazione di altre compagnie e trattare o fondersi con altre compagnie per fini coeguali.

« k) Transigere e fare tutte quelle operazioni e cose che possono condurre direttamente o indirettamente al conseguimento dei fini detti, compreso il domandare ed ottenere l'approvazione per la Società in Italia.

Che è rappresentata in Londra da un Consiglio non maggiore di dieci consiglieri ma che potrà essere di numero minore a volontà dell'adunanza generale, avente un presidente.

La firma degli atti del Consiglio spetta al presidente o a chi ne farà le veci.

Che il Consiglio di Londra si compone attualmente di:

Sir Giac. Rob. Carmichael baronetto, presidente.

Sir Giov. Trotter Bethune, baronetto.

Sig. ing. Vinc. Stefano Breda.

Sig. Enrico C. Fox Joung, Companion dell'onorevolissimo Ordine Militare del Belgio.

Che la Compagnia ha un Comitato in Italia, composto del sottoscritto.

Sig. James Hudson, presidente, e dei signori:

Cav. Emilio Broglio.

Sig. Luigi Tatti.

Che la firma degli atti del Comitato spetta al presidente o a chi ne fa le veci.

Che il domicilio della Compagnia a Londra è 110, Cannon Street.

Che essa ha eletto regolare e legale domicilio in Firenze per tutti gli atti che porrà in essere in Italia presso il Comitato, la quale elezione di domicilio dovrà avere piena e legale efficacia per tutti gli affari posti in essere con terzi, ed ogni atto legale, diretto alla residenza del Comitato, e notificato al domicilio di esso, n° 13, via del Giglio, primo piano, sarà ritenuto come regolarmente notificato alla Compagnia.

Firenze, li 2 settembre 1867.

Il presidente del Comit. ital,
JAMES HUDSON.

2423

Svincolo di malleveria. 2335

È deceduto in Alessandria il 31 luglio 1866 il causidico Francesco Deamicis procuratore capo esercente avanti il tribunale civile della stessa città; il di lui fratello ed erede Giuseppe Deamicis ha chiesto lo svincolamento della cedola sottoposta ad ipoteca per la malleveria prestata dal causidico Deamicis per l'esercizio della sua professione.

Quest'avviso si pubblica a senso e per l'effetto previsto dall'articolo 69 della legge 17 aprile 1859.

Alessandria, 24 agosto 1867.

Causidico NORANDI ERNESTO, p. c.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.